



Programmazione a cura di

Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Empoli
e
Associazione *Videa*



:-: Prima visione :-:

mercoledì/giovedì 12/13 dicembre 2007
proiezione unica **ore 21:30**

U-Carmen eKhayelitsha

(-)

di Mark Dornford-May con Lungelwa Blou,
Pauline Malefane, Andries Mbali,
Zweilungile Sidloyi, Andile Tshoni

(Sudafrica 2005 - 120 min.)

Una storia di amore, passione, morte: quella che Bizet prese a prestito dalla novella di Prosper Mérimée, Carmen, per renderla una delle opere liriche più celebri, drammatiche e variopinte della storia del melodramma. In primo piano il carattere e la volubilità tragica della protagonista che seduce e distrugge, a ogni livello, un ufficiale nei quartieri popolari di Siviglia, lo abbandona per un altro e viene alla fine uccisa dalla sua "vittima". Carmen venne rappresentata a Parigi nel 1875 ed era, su indicazione del suo autore, un'opéra comique, cioè tradiva le regole ferree della tradizione a favore di una maggiore spettacolarità, con grandi risultati. L'idea forte del regista e dalla compagnia sudafricana Dimpo Di Kopane è stata quella di cantare, nella baraccopoli di una città de oro paese, le stesse vicende in lingua xhosa, mescolandole a danze locali, a qualche pezzo recitato e ad una visione della realtà sudafricana senza sconti, che unisce degrado industriale e sogni di riscatto (per esempio nella figura dell'ultimo amante di Carmen, un orfano che con il successo come cantante si è affrancato da una vita segnata dalla povertà. Una visione forte, insomma, in cui nulla viene perso della bellezza della musica, che aderisce a un testo appena svecchiato negli appellativi, e segue il movimento fra strade e vicoli di una compagine di soldati, donne, bambini e uomini che vivono in una precarietà quasi assoluta. Se la scelta è un cinema-verità, legato a una forma musicata, non è necessariamente nuova, la dialettica fra il grande impatto sonoro della partitura e scenografie più che dimesse e quotidiane funziona egregiamente. Un merito non da poco va all'interpretazione della protagonista, una Pauline Malefane statuarica, immensa e quasi goffa nei suoi movimenti, che esprime una bellezza lontana ai canoni occidentali eppure capace di prendere spazio di inquadratura in inquadratura. Premiato con l'Orso d'oro al 55o Festival di Berlino il film forse non è un capolavoro assoluto, ma vive di un rigore etico difficile da trovare di questi tempi.

da **Il Mucchio Selvaggio** (2/2006) **Jacopo Barozzi**

Informazioni

- Cinema La Perla: tel. 0571-72723
- Comune di Empoli: 0571-757736 (Ufficio Politiche Giovanili)
- Associazione Vidèa: **info@videa.info** sito internet **www.videa.info**